

**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,  
Autorizzazioni Ambientali  
Unità Operativa Dirigenziale  
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
AVELLINO*

Al Comune di Chianche  
Via Angelina, 4  
83010 - Chianche (AV)  
**PEC: [protocollo.chianche@asmepec.it](mailto:protocollo.chianche@asmepec.it)**

Amministrazione Provinciale –  
Servizio Ecologia  
Piazza Libertà  
83100 - Avellino  
**PEC: [info@pec.provincia.avellino.it](mailto:info@pec.provincia.avellino.it)**

A.R.P.A.C.-Dipartimento Provinciale di Avellino  
Via Circumvallazione, n. 162  
83100 – Avellino  
**PEC: [arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it](mailto:arpac.dipartimentoavellino@pec.arpacampania.it)**

A.S.L. di Avellino  
Via degli Imbimbo, n. 10/12  
83100 – Avellino  
**PEC: [protocollo@pec.aslavellino.it](mailto:protocollo@pec.aslavellino.it)**

Alla Università degli Studi del Sannio  
Piazza Guerrazzi, n.1  
82100 - Benevento  
**PEC: [convenzione\\_aia@cert.unisannio.it](mailto:convenzione_aia@cert.unisannio.it)**

Alla Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro  
Corso Partenio, n. 10  
83015 - Pietrastornina (AV)  
**PEC: [protocollo.cmparteniovallo dilauro@pec.it](mailto:protocollo.cmparteniovallo dilauro@pec.it)**

Alla Prefettura di Avellino - UTG  
ex comma 4, Art. 14-ter legge 241/1990  
Corso Vittorio Emanuele n.4  
83100 – Avellino  
**PEC: [protocollo.prefav@pec.interno.it](mailto:protocollo.prefav@pec.interno.it)**

**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,  
Autorizzazioni Ambientali  
Unità Operativa Dirigenziale  
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
AVELLINO*

Al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco  
Via Zigarelli angolo S.S. 7 bis  
83100 – Avellino  
**PEC: [com.avellino@cert.vigifuoco.it](mailto:com.avellino@cert.vigifuoco.it)**

Alla Soprintendenza Archeologia, belle arti  
e paesaggio per le province di Salerno e Avellino.  
Avellino: Carcere Borbonico,  
Via Dalmazia  
**PEC: [sabap-sa@pec.cultura.gov.it](mailto:sabap-sa@pec.cultura.gov.it)**

All'Ente Idrico Campano  
Ambito Distrettuale "Calore Irpino"  
Via Seminario, 1 – Casa della Cultura Victor Hugo  
83100 – Avellino  
**PEC: [protocollo@pec.enteidricocampano.it](mailto:protocollo@pec.enteidricocampano.it)**

All'ATO Rifiuti di Avellino  
Centro Direzionale - Collina Liguorini  
83100 - Avellino  
**PEC: [segreteria@pec.atorifiuti.it](mailto:segreteria@pec.atorifiuti.it)**

All' Autorità di Bacino distrettuale  
dell' Appennino Meridionale  
V.le Lincoln – Ex Area Saint Gobain  
81100 - Caserta  
**PEC: [protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it](mailto:protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it)**

Albo Nazionale Gestori Ambientali  
presso Camera di Commercio di Napoli  
C.so Meridionale, 58  
80143 – Napoli  
**PEC: [albogestori.campania@pec.it](mailto:albogestori.campania@pec.it)**

Alla Società SNAM RETE GAS S.P.A.  
Contrada Piano Cappelle – 41/A  
82100 - Benevento  
**PEC: [contratti.allacciamento@pec.snamretegas.it](mailto:contratti.allacciamento@pec.snamretegas.it)**



**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,*

*Autorizzazioni Ambientali*

*Unità Operativa Dirigenziale*

*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*

*AVELLINO*

**Oggetto:** Art. 29- bis e seguenti del D.Lgs 152/2006 – D.D. n. 925 del 06/12/2016 - Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale: progetto di realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico rifiuti (Biodigestore) della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU) da ubicarsi nel Comune di Chianche (AV) - Proponente: Comune di Chianche - Codice IPPC 5.3b.1.- **Trasmissione verbale Conferenza di Servizi del 24/04/2024.**

Si trasmette il verbale della Conferenza dei Servizi (con relativi allegati) tenutasi in data 24/04/2024, relativo all'istanza in oggetto indicata. Il medesimo verbale è stato, altresì, pubblicato sul sito STAP Ecologia della Regione Campania al seguente link:

**<http://stapecologia.regione.campania.it/index.php/avellino/aia-avviso-di-avvio-del-procedimento-ed-altri-av/conferenze-di-servizi/1600-conferenze>**

**La terza seduta della Conferenza di Servizi è autoconvocata per il giorno 25/06/2024 e si terrà presso gli uffici della UOD 501705 di Avellino – Collina Liguorini, ore 10,30.**

Il Responsabile del Procedimento  
Dott. Malanga Gerardo

Il Dirigente  
Dott. Massimo Pace

Regione Campania  
Data: 26/04/2024 15:15:32, PG/2024/0211194



**Giunta Regionale della Campania**  
*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,*  
*Autorizzazioni Ambientali*  
*Unità Operativa Dirigenziale*  
*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*  
**AVELLINO**

RELAZIONE VERBALE  
DELLA CONFERENZA DI SERVIZI  
DEL 24/04/2024

Il giorno ventiquattro del mese di Aprile dell'anno duemilaventiquattro alle ore 10,30 presso la U.O.D. 50.17.05 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino si tiene in modalità sincrona, in ottemperanza al comma 5 dell'art. 29-quater del D.lgs.152/2006 e ss.mm.ii. ed ai sensi dell'art. 14, 14-ter e 14-quater della Legge n. 241/90 e ss.mm.ii., la Conferenza di Servizi decisoria direttamente convocata nella prima adunanza del 28/02/2024, relativa alla istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale per il progetto di realizzazione e gestione di un'installazione di trattamento anaerobico di rifiuti (Biodigestore) della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU), da ubicarsi nel comune di Chianche, località Chianchitelle, Codice IPPC 5.3b.1 -

**Soggetto proponente: Comune di Chianche.**

Alla Conferenza sono stati invitati:

- Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Avellino;
- Comune di Chianche;
- Amministrazione Provinciale di Avellino, Servizio Ecologia;
- ARPAC - Dipartimento di Avellino;
- ASL – Avellino;
- Università degli Studi del Sannio;
- E.I.C. Ambito Distrettuale Calore Irpino;
- Comunità Montana Partenio-Vallo di Lauro;
- Soprintendenza Archeologica belle arti e paesaggio per le Province di Salerno e Avellino;
- ATO Rifiuti di Avellino;
- Prefettura di Avellino;
- Albo Nazionale Gestori Ambientali;



**Giunta Regionale della Campania**  
*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,*  
*Autorizzazioni Ambientali*  
*Unità Operativa Dirigenziale*  
*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*  
AVELLINO

- Società SNAM RETE GAS SPA;
- Autorità di Bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale.

Alla Conferenza sono presenti, come da allegato foglio firma:

- per la U.O.D.50 17 05 - Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di Avellino il Dirigente Dott. Massimo Pace che, coadiuvato dal responsabile del procedimento Dott. Malanga Gerardo, assume le funzioni di Presidente;
- per il Comune di Chianche il Sindaco pro-tempore Arch. Carlo Grillo, coadiuvato dal tecnico incaricato ing. Manna Mario;
- per l'Università degli Studi del Sannio, il Prof. Francesco Pepe, designato dall'Ente medesimo per fornire il supporto istruttorio alla pratica in oggetto;
- per il Comando Provinciale dei VVF l'Ing. Antonio Viscido, che partecipa ai lavori della Conferenza in virtù della presentazione di opportuna delega (prot. n. 4674 del 28/02/2024) del RUAS;
- per la Provincia di Avellino-Servizio Ecologia gli ingegneri Francesco Carro e Pellegrino Caruso;
- per l'ASL – Dipartimento di Avellino il Dott. Somma Giuseppe.

Assume la funzione di Segretario l'arch. Goffredo Roca.

In apertura dei lavori della Conferenza di Servizi il Presidente, nel ringraziare i partecipanti intervenuti, introduce i lavori della medesima partendo da quanto convenuto nella prima adunanza tenutasi in data 28/02/2024, nell'ambito della quale sono stati chiesti al soggetto istante, una serie di integrazioni sia da parte degli Enti partecipanti che da parte della Autorità Competente.

Viene precisato che il Comune di Chianche con nota acquisita al prot. 170129 del 04/04/2024 ha prodotto le integrazioni richieste e che le stesse sono state puntualmente pubblicate sulla piattaforma di riferimento al seguente link, per la valutazione ed esame degli Enti invitati alla Conferenza di Servizi ed ai fini dell'informazione pubblica ambientale:

**Giunta Regionale della Campania**

Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,

Autorizzazioni Ambientali

Unità Operativa Dirigenziale

Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti

AVELLINO<https://drive.google.com/drive/folders/1zU7lmr1TTr1I--WRTxjWqGSMbSAvZM5G>

In seguito è stata data lettura della dichiarazione del Sindaco del Comune di Chianche "...di conformità degli elaborati di gara rispetto a quelli del progetto presentato ai fini dell'esclusione di VIA...", stante comunque l'asserzione che "...in fase di gara sono state ammesse migliorie di ordine tecnico al progetto posto a base di gara, purché non sostanziali...". Riguardo a questo aspetto lo scrivente ufficio ha chiesto opportuni chiarimenti al soggetto istante, a cui è stato riscontrato con un'apposita relazione tecnica (acquisita con nota prot. reg. n. 198164 del 18/04/2024), che è stata trasmessa anche all'Ufficio Speciale di Napoli competente in materia VIA, nella quale sono state descritte e dettagliate le "migliorie" in esame. Il Presidente precisa, a tal proposito, che la precedente Autorità Competente terrà conto delle eventuali determinazioni dell'Ufficio Speciale competente in materia di VIA-VAS-VI, che con D.D. n. 267/2021 ha escluso il progetto de quo dalla procedura di VIA.

Successivamente il responsabile del procedimento dà lettura della nota prot. 11536 del 12/04/2024 dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale (ALLEGATO 1), nell'ambito della quale si riporta che "...gli interventi in progetto, ricadono interamente in area classificata come Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-CI..." e si rimanda, quindi, a quanto già comunicato dal medesimo Ente in occasione della procedura di Valutazione Impatto Ambientale, ovvero che "...in base alle Norme di Attuazione del PsAI-Rf gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11/03/88, nella Circolare LL.PP. 4/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni...". **Per quanto sopra, l'Autorità di Bacino esprime il proprio "nulla osta" ribadendo solo che gli interventi previsti vanno realizzati nel rispetto delle richiamate disposizioni ministeriali.**

Si procede cedendo la parola al responsabile delegato del RUAS, ing. Antonio Viscido, il quale per conto del Comando dei VVF di Avellino ribadisce quanto già comunicato con nota prot. n. 8487 del 15/04/2024 (ALLEGATO 2), nell'ambito della quale viene rilasciato, ai sensi dell'art. 8



**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,*

*Autorizzazioni Ambientali*

*Unità Operativa Dirigenziale*

*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*

AVELLINO

del DPR 151/2011, il Nulla Osta di Fattibilità (con indicazioni e raccomandazioni) per quanto riguarda l'aspetto antincendio. Egli rappresenta, a tal proposito, che in sede di progettazione esecutiva e prima dell'inizio delle opere oggetto del presente *Nulla Osta di Fattibilità* il **Comune di Chianche, preliminarmente, deve richiedere ed ottenere il parere di conformità antincendio, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011, in quanto il N.O.F. non sostituisce gli obblighi di cui al medesimo articolo.** Interviene sul punto il responsabile del procedimento, Dott. Gerardo Malanga, che precisa, inoltre, che la relazione tecnica da produrre ai sensi della DGRC n. 223/2019 (e le relative planimetrie di riferimento) deve essere redatta in conformità al richiamato progetto da presentare ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 e non, come già fatto, tenendo conto del N.O.F.. In particolare, l'elaborato in esame dovrà contenere considerare i seguenti aspetti peculiari:

1. la valutazione dei rischi incendio connessi alla quantità e lavorazione del materiale (movimentazione, cernita ecc.);
2. la compartimentazione dell'installazione, finalizzata alla limitazione dell'estensione dell'eventuale incendio;
3. sistemi e vie di esodo;
4. gli impianti di controllo ed estinzione;
5. apposita planimetria dettagliata delle aree ed ubicazione attrezzature al servizio dell'impianto di gestione rifiuti (aree di conferimento, di lavorazione, di stoccaggio rifiuti recuperati, di rifiuti da smaltire, uffici, ecc.), corredata dell'impiantistica e dei presidi di prevenzione e protezione antincendio.

Quanto sopra, tenendo conto, altresì:

- A. dell'impiego di personale adeguatamente formato anche in relazione al contrasto del rischio incendio;
- B. dell'utilizzo di sistemi di monitoraggio e controllo: ovvero l'implementazione di un programma integrato di security 24 ore su 24, che comprenda il controllo perimetrale del sito, con sistemi antintrusione, la verifica degli accessi carrai perimetrali, mediante



**Giunta Regionale della Campania**  
*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,*  
*Autorizzazioni Ambientali*  
*Unità Operativa Dirigenziale*  
*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*  
AVELLINO

- l'uso di tecnologie di controllo e identificazione dedicata, l'installazione di sistemi di videosorveglianza. Prevedere, altresì, per le aree dedicate allo stoccaggio e per quelle più esposte al rischio antincendio, sistemi di rilevazione precoce basati sulla tecnologia termografica;
- C. di un'adeguata ventilazione degli ambienti, con impianti di aspirazione e trattamento dell'aria (con evacuatori di fumo e calore commisurati al volume dei fumi previsti per il carico di incendio);
  - D. della progettazione ed installazione di impianto elettrico antideflagrante per ambienti ATEX con relativa manutenzione periodica secondo quanto riportato dalla normativa vigente e nei rispettivi manuali d'uso e manutenzione;
  - E. della realizzazione di una apposita vasca dedicata di raccolta delle acque di spegnimento di eventuali incendi, debitamente dimensionata in ragione dell'estensione dell'impianto;
  - F. del rispetto di ogni altra disposizione contenuta Linee Guida regionali antincendio di cui alla richiamata DGRC n. 8/2019.

**Nel merito, il Comune di Chianche afferma che sono già state attivate le procedure per la richiesta del richiamato parere di conformità antincendio e che sarà a breve presentata opportuna istanza al Comando dei VVF di competenza. Relativamente alla relazione di ottemperanza alle linee guida di cui alla D.G.R.C. n. 223/2019 dichiara, altresì, che sarà prodotto un elaborato tecnico in conformità al progetto che sarà presentato ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011.**

Il rappresentante dei VVF chiarisce che con nota prot. n. 8999 del 19/04/2024 (ALLEGATO 3) è stata sollecitata, nuovamente, la Soprintendenza ABAP di Salerno ed Avellino a voler esprimersi ai fini dell'acquisizione del parere di competenza, ma che **al momento non sono state acquisite comunicazioni in merito.**

Prende la parola il Prof. Francesco Pepe, per l'Università degli Studi del Sannio, il quale dà lettura del RTI di competenza trasmesso in data 22/04/2024 ed acquisito al prot. reg. n. 203290

**Giunta Regionale della Campania***Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,**Autorizzazioni Ambientali**Unità Operativa Dirigenziale**Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*AVELLINO

(ALLEGATO 4), a cui si rimanda e nell'ambito del quale vengono chiesti una serie di piccoli accorgimenti ad alcune schede istruttorie AIA. In particolare, in esso si conclude affermando che "...la domanda è correttamente strutturata e l'unica criticità residua riguarda la scheda L (emissioni in ATM). Di conseguenza, prescrivendo all'Ente proponente l'installazione il superamento di tale criticità, sarà possibile esprimere parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. Si ribadisce, inoltre, l'opportunità che, come riportato nel commento alla scheda D (valutazione integrata ambientale), l'Ente Autorizzatore subordini l'effettivo avvio delle operazioni di gestione dei rifiuti all'acquisizione di appropriata documentazione che attesti l'adozione, da parte del Soggetto Gestore, di un Sistema di Gestione Ambientale avente tutte le caratteristiche richieste...". Interviene il responsabile del procedimento, il quale chiede di chiarire quanto riportato nel medesimo RTI, relativamente alla scheda H (scarichi idrici), dove si riporta l'opportunità di modificare l'indicazione sul numero di scarichi. Infatti, dall'istruttoria effettuata si evincono due tipologie di scarichi:

- S-01: ossia quello delle acque di seconda pioggia e provenienti dai tetti che confluiranno nella vasca di accumulo di seconda pioggia (slimatura) che confluiranno nel Rio Fele secondo i limiti di cui alla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del 152/2006;
- S-02: ossia quelle di processo non avviate a ricircolo, che dopo opportuna depurazione, saranno avviate a scarico (il surplus). **Si chiede, in questo ambito, al Comune di Chianche di specificare, attraverso opportuna relazione tecnica di riferimento, quali saranno le caratteristiche di questo scarico.**

Su questo punto interviene per la Provincia di Avellino l'ing. Francesco Carro, il quale rappresenta che la relazione tecnica di invarianza idraulica presentata non chiarisce in maniera definitiva se, in base alle caratteristiche del corpo recettore, trattasi di scarico al suolo oppure in corpo idrico superficiale, né tantomeno dà evidenza della distanza del punto di scarico dal Fiume Sabato (in particolare se superiore ai 200 mt). Il Comune di Chianche, rispetto a quanto sopra rappresentato, dichiara che sarà rettificata la scheda H (scarichi Idrici) e che sarà prodotta apposita relazione tecnica integrativa in cui saranno chiariti



**Giunta Regionale della Campania**  
*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,*  
*Autorizzazioni Ambientali*  
*Unità Operativa Dirigenziale*  
*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*  
AVELLINO

i punti evidenziati dalla Provincia. Quest'ultima, inoltre, chiede di produrre un'apposita planimetria dalla quale si evincano le aree di stoccaggio dei rifiuti in ingresso ed in uscita autoprodotti ai sensi dell'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. evidenziando i codici CER di riferimento.

Interviene il Dott. Somma, per l'ASL-Dipartimento di Avellino, il quale richiede la redazione di una relazione igienico sanitaria che sintetizzi i seguenti aspetti:

- breve descrizione del ciclo produttivo, indicando il presumibile numero di addetti;
- destinazione urbanistica, fasce di rispetto, approvvigionamento idrico;
- modalità con cui avviene lo smaltimento delle acque di dilavamento, dei reflui civili (docce, servizi igienici) e di eventuali acque di processo che richiedano una preventiva depurazione, ed eventuale riutilizzo;
- descrizione dettagliata del capannone di lavorazione e della palazzina uffici (destinazione d'uso dei singoli ambienti, dimensioni dei locali, altezza, rapporto aeroilluminante, ecc.), numero e caratteristiche dei servizi igienico-assistenziali e degli spogliatoi (presenza o meno di docce) in relazione al numero dei dipendenti, il tutto corredato da appositi grafici esplicativi;
- eventuali misure preventive che saranno adottate per ridurre le emissioni odorigene (eventuale previsione di una campagna di monitoraggio);
- valutazione previsionale di impatto acustico.

Il Dott. Somma conclude chiedendo al soggetto istante di pagare gli oneri istruttori relativi alla emissione del parere ASL di competenza. Sul punto, il Comune di Chianche afferma che sarà ottemperato a quanto richiesto e precisa, altresì, che le informazioni di cui sopra già desumibili dalla documentazione presentata: **in ogni caso si riserva di produrre una opportuna relazione igienico sanitaria che sia comprensiva degli elementi necessari.**

Viene successivamente data lettura della nota ARPAC – Dipartimento di Avellino acquisita per le vie brevi ed a cui si rimanda (ALLEGATO 5), nell'ambito della quale vengono chieste una

**Giunta Regionale della Campania***Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,**Autorizzazioni Ambientali**Unità Operativa Dirigenziale**Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*AVELLINO

serie di integrazioni e chiarimenti in ordine alle emissioni in atmosfera, alle emissioni in acqua, alle emissioni sonore, ai rifiuti, al monitoraggio del suolo e delle acque sotterranee ed alla cessazione di qualifica di rifiuto, fermo restando che “...il parere di competenza sul PMeC sarà espresso sull’elaborato finale che dovrà recepire le osservazioni innanzi formulate...”.

Successivamente il soggetto istante consegna agli atti della Conferenza il parere positivo trasmesso dalla Comunità Montana “Partenio-Vallo di Lauro” prot. n. 2071 del 22/04/2024 (ALLEGATO 6), **trasmesso per mero errore materiale soltanto al Comune di Chianche**. Nell’acquisire agli atti della Conferenza tale parere, il responsabile del procedimento dà lettura del medesimo, rappresentando che le prescrizioni in esso contenute saranno parte integrante e sostanziale dell’eventuale provvedimento autorizzatorio che sarà rilasciato dall’Autorità Competente.

Fermo restando le richieste del Comando Provinciale dei VVF, dell’Università degli Studi del Sannio, della Provincia di Avellino, dell’ASL-Avellino, dell’ARPAC-Dipartimento di Avellino, il responsabile del procedimento, Dott. Malanga Gerardo, oltre alle integrazioni relative alle Linee Guida regionali antincendio di cui alla D.G.R.C. 223/2019, chiede al Comune di Chianche di:

- rettificare la scheda A prodotta ai sensi del D.D. n. 925 del 06/12/2016, in quanto la medesima fa riferimento ad un decreto di esclusione di VIA errato;
- produrre apposito calcolo di stabilità, così come previsto dal **punto 6.3 dalla DGR n. 8/2019**, relativamente all’altezza dei cumuli dei rifiuti comunque stoccati nell’installazione (in ingresso o autoprodotti) che supereranno i 3,5 mt di altezza;
- integrare, nella relazione tecnica generale di riferimento, il calcolo inerente il quantitativo di rifiuti in ingresso stoccabile in ogni momento, nonché il quantitativo massimo stoccabile in ogni momento inerente i rifiuti autoprodotti (art.185-bis D.Lgs. 152/2006);
- chiarire, attraverso la produzione di opportuna relazione tecnica di riferimento, le procedure in corso con la Società Snam RETE GAS per l’adduzione del metano prodotto dall’installazione specificando, in particolare, se è stato individuato il



**Giunta Regionale della Campania**  
*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,*  
*Autorizzazioni Ambientali*  
*Unità Operativa Dirigenziale*  
*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*  
AVELLINO

**percorso della rete di conferimento rispetto alle 3 ipotesi inizialmente paventate in progetto (dando evidenza degli eventuali e relativi vincoli e/o impatti ambientali);**

- produrre una duplice copia cartacea delle integrazioni prodotte, così come previsto dal D.D. n. 925 del 06/12/2016;
- produrre apposita dichiarazione asseverata, a cura di tecnico abilitato, di esclusione dal campo di applicazione del progetto de quo alla direttiva 2012/18/UE (cd. “Seveso III”) relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, considerato che la dichiarazione di esclusione dal campo di applicazione dalla medesima formulata nella relazione tecnica antincendio **non è ritenuta sufficiente.**

Riguardo all’ultimo punto il Comune di Chianche afferma che tale dichiarazione sarà resa allorquando il progetto in esame sarà “congelato”, atteso che durante l’attuale iter approvativo esso potrebbe subire eventuali modifiche.

Il Comune di Chianche si rende edotto delle integrazioni e dei chiarimenti richiesti e chiede 30 giorni per produrre tutta la documentazione tecnica amministrativa necessaria.

**Il Presidente, sentito il proponente, stabilisce che il termine finale per produrre le integrazioni richieste nella presente seduta (che dovranno essere trasmesse a tutti gli enti invitati) è fissato al 24/05/2024, ore 12.00. Preso atto, altresì, di quanto dichiarato dal soggetto istante e di quanto richiesto dai vari Enti partecipanti, dispone di aggiornare i lavori della Conferenza, che è convocata direttamente per il giorno 25 Giugno 2024, ore 10.30, presso la sala riunioni della UOD 50 17 05 di Avellino- Collina Liguorini, al terzo piano.**

La seduta termina alle ore 12,30.

Del che è verbale.



**Giunta Regionale della Campania**

*Direzione Generale per il Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,*

*Autorizzazioni Ambientali*

*Unità Operativa Dirigenziale*

*Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti*

AVELLINO

Il Dirigente Dott. Massimo Pace

Il Responsabile del Procedimento Dott. Gerardo Malanga

Il Segretario Arch. Goffredo Roca



Tit.:5.6  
Rif. int. 2024\_2235

## Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

SETTORE COMPATIBILITÀ IDROGEOLOGICA STRUTTURE INFRASTRUTTURE E PIANIFICAZIONE SOTTORDINATA

N.B.: Protocollo e data in filigrana a lato

Vs. rif. prot. n. 40619 del 24/01/2024

**Alla Regione Campania**  
Direzione Generale Ciclo Integrato delle  
Acque e dei Rifiuti –  
U.O.D. 501705 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
uod.501705@pec.regione.campania.it

**Oggetto:** Art. 29- bis e seguenti del D.Lgs 152/2006 - D.D. n. 925 del 06/12/2016 - Istanza di Autorizzazione integrata Ambientale: progetto di realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico rifiuti (Biodigestore) della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU) da ubicarsi nel Comune di Chianche (AV) - Proponente: Comune di Chianche - Codice IPPC 5.3b.1. Comunicazione di avvio del procedimento.- PARERE

Si premette, che con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino, di cui alla L. 183/89, e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali, tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, e che l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità è condotto, con riferimento ai vigenti piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle suddette ex Autorità di Bacino, con specifico riguardo a quelli pertinenti per l'ambito territoriale (Unit of Management - UoM) in cui ricadono le opere/interventi oggetto dell'istanza, nonché ai piani di gestione distrettuali delle acque e del rischio di alluvioni (www.distrettoappenninomeridionale.it).

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa resa reperibile c/o link indicato da codesto Ente con nota a margine evidenziata, acquisita al prot. n. 2235 del 24/01/2024, la scrivente Autorità di bacino distrettuale, rileva quanto segue:

- ✓ l'istanza attiene al progetto per la realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico della frazione umida della raccolta differenziata (FORS), proposto dal Comune di Chianche (Av) da ubicarsi alla frazione Chianchetelle, località Pianelle presso S.P.88 ex S.S.88, all'interno dell'area 02 destinata a insediamenti produttivi dal vigente PRG;
- ✓ nell'ambito del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana [PsAI-Rf], approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122), gli interventi in progetto, ricadono interamente in area classificata come Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-CI;

Per tutto quanto sopra, la scrivente Autorità di Bacino ribadisce quanto comunicato con propria nota prot. N. 0003174/2019 del 15/03/2019 (che per completezza si allega in copia) in occasione della procedura di Valutazione Impatto Ambientale per il medesimo intervento.

**Il Segretario Generale**  
Vera CORBELLI

Istruttoria tecnica: ing. G. Ricciardi

AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE DELL'APPENNINO MERIDIONALE  
Protocollo Partenza N. 11536/2024 del 12-04-2024  
Doc. Principale - Class. 05.06 - Copia Documento



*Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

81100 Caserta - Viale Lincoln - Fabbricato A4 (ex area Saint Gobain)  
Tel. 0823 300 001 - Fax 0823 300 235 - PEC: protocollo@pcc.autoritalgv.it

Prot. n° 3174

Caserta, 15-03-2019

Vs. rif. prot. n. 78014 del 05/02/2019

Spett.le Giunta Regione Campania  
Direzione Generale  
per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti,  
Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali

[staff.501792@pec.regione.campania.it](mailto:staff.501792@pec.regione.campania.it)

**Oggetto:** CUP 8376- istanza per il rilascio del parere di verifica di assoggettabilità alla VIA relativamente all'intervento "realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico della frazione umida della raccolta differenziata (FORS); proponente Comune di Chianche (AV)- Nulla Osta

Premesso che:

- ✓ con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L.183/89 e contestualmente istituite le Autorità di bacino distrettuali- tra le quali quella relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale- che, con la pubblicazione del DPCM 4/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018, hanno avuto piena operatività
- ✓ l'esame istruttorio delle istanze di parere formulate a questa Autorità di bacino distrettuale è condotto con riferimento ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale di intervento, nonché ai piani di gestione distrettuali per le acque e per il rischio di alluvioni.

Tanto premesso, con riferimento all'oggetto ed alla documentazione trasmessa con nota prot. n. 761208 del 30/11/2018, acquisita al prot. n.11160 del 30/11/2018, la scrivente Autorità di Bacino distrettuale rappresenta quanto segue:

- il presente Studio Preliminare Ambientale attiene alla realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico della frazione umida della raccolta differenziata (FORS), proposto dal Comune di Chianche (AV) da ubicarsi alla frazione Chianchetelle, località Pianelle presso S.P.88 ex S.S.88, all'interno dell'area D2 destinata a insediamenti produttivi dal vigente PRG;
- Il sito sarà suddiviso in due aree principali, ciascuna dotata di proprio accesso dall'esterno e delimitate da apposita recinzione; una prima zona in cui verranno ubicati uffici e servizi, una zona intermedia di collegamento caratterizzata dalla presenza di aiuole le quali condurranno ad una seconda zona dove sono previste le vasche per la raccolta delle acque provenienti dai piazzali. La zona destinata alla vera e propria attività lavorativa sarà completamente pavimentata in c.a. e dotata di un sistema di irrorazione dei cumuli di materiale inerte per l'abbattimento delle polveri.

- l'uso del suolo sul territorio di Chianche è disciplinato nell'ambito del Piani Stralcio di bacino dell'Autorità di bacino nazionale dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
- nell'ambito del *Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico - Rischio di frana* [PsAI-Rf], approvato con DPCM del 12/12/2006 (G.U. del 28/05/2007, n. 122), gli interventi in progetto, contrariamente a quanto sostenuto nella nota in riscontro acquisita al prot.1346 del 05/02/2019, ricadono interamente in area classificata come *Area di possibile ampliamento dei fenomeni franosi cartografati all'interno, ovvero di fenomeni di primo distacco-C1*;
- in base alle *Norme di Attuazione* del PsAI-Rf, nelle aree *CI* (art. 13), gli interventi sono subordinati unicamente all'applicazione della normativa vigente in materia, con particolare riguardo al rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. 11/03/88, nella Circolare LL.PP. 24/09/88 n. 30483 e successive norme e istruzioni.

Per quanto sopra, la scrivente Autorità di Bacino per i soli aspetti di propria competenza, esprime il proprio "nulla osta" allo studio di prefattibilità ambientale proposto, ribadendo solo che gli interventi previsti vanno realizzati nel rispetto delle richiamate disposizioni ministeriali.

Il Dirigente Tecnico  
ing. Filippo PENGUE

Il Segretario Generale  
Vera CORBELLI





*Ministero dell'Interno*  
DIPARTIMENTO DEI VIGILI DEL FUOCO, DEL  
SOCCORSO PUBBLICO E DELLA DIFESA CIVILE  
**COMANDO VIGILI DEL FUOCO  
AVELLINO**

Area "Prevenzione Incendi e Polizia Giudiziaria"  
Settore "Prevenzione incendi"

Al Sig. Carlo GRILLO  
Sindaco pro-tempore del Comune di CHIANCHE  
Viale Angelina, 4 83010 CHIANCHE (AV)  
PEC

e p.c.

Risposta a nota prot. n. \_\_\_\_\_ del \_\_\_\_\_

Alla Giunta Regionale della Campania  
Direzione Generale Ciclo Integrato  
delle Acque e dei Rifiuti  
U.O.D. 501705 Autorizzazioni  
Ambientali e Rifiuti - AVELLINO  
[uod.501705@pec.regione.campania.it](mailto:uod.501705@pec.regione.campania.it)

**Oggetto : Richiesta N.O.F. su progetto ex art. 8 D.P.R. 151/2011**

Richiesta del : 22/01/2024 prot. n. 1466

Attività: : *Impianto di trattamento anaerobico della frazione umida della raccolta differenziata*  
ubicata in *Loc. Cianchetelle* nel Comune di CHIANCHE (AV)

Attività individuata nell'allegato I D.P.R. 151/2011- Nr./cat.: **70.2/C ; 1.1/C ; 49.3/C ; 12.2/B**

Funzionario istruttore: *DV ing. Antonio Viscido*

**Pratica VVF : 1200808**

Con riferimento all'istanza di cui in oggetto ed in esito alla valutazione della documentazione tecnica ad essa allegata e quella integrativa del 04/04/2024 e registrata al prot. n. 7763, questo Comando rilascia, per quanto di competenza ed ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 1° agosto 2011 n° 151, il *Nulla Osta di Fattibilità*, limitatamente agli aspetti di prevenzione incendi indicati nell'istanza, relativo al progetto a firma dell'ing. Cristanluca PEDICINI, con le seguenti indicazioni e raccomandazioni:

- 1) l'attività individuata al punto 70.2/C del DPR 151/2011 (*Locali adibiti a depositi con quantitativi di merci e materiali combustibili superiori complessivamente a 5000 kg, di superficie lorda superiore a 3000 mq*) deve essere progettata in maniera dettagliata in conformità alla regola tecnica allegata al D.M. dell'Interno 03/08/2015 e ss.mm.ii. (RTO) a valle della valutazione del rischio incendio dell'intero insediamento, con l'applicazione di uno dei metodi riconosciuti come regola dell'arte e scelto dal progettista, finalizzato all'individuazione delle più severe ma credibili ipotesi d'incendio e delle conseguenze per gli occupanti, i beni e l'ambiente, ed in ogni caso deve comprendere gli argomenti riportati nel § G.2.6.1 della RTO, includendo anche la valutazione del rischio per le atmosfere esplosive, contestualizzata alla realtà dell'insediamento, ed effettuata secondo le fasi dettagliate ed indicate al § V.2.2 della RTO utilizzando i riferimenti normativi a disposizione (es. la norma europea in particolare EN IEC 60079-10-1/2021 *per la presenza di gas* e la EN IEC 60079-10-2/2021 *per le poveri* e le successive); si evidenzia, inoltre, che il DM dell'Interno 10/03/1998 indicato in relazione è stato abrogato;
- 2) l'attività individuata al punto 1.1/C del DPR 151/2011 (*Stabilimenti ed impianti ove si producono e/o impiegano gas infiammabili e/o comburenti con quantità globali in ciclo superiori a 25 Nm<sup>3</sup>/h*) deve essere progettata nel rispetto di tutti i requisiti (in particolare ubicazione e distanze di sicurezza) riportati nel D.M. dell'Interno 03/02/2016 ;
- 3) l'attività individuata al punto 49.3/C del DPR 151/2011 (*Gruppi per la produzione di energia elettrica sussidiaria con motori endotermici ed impianti di cogenerazione di potenza complessiva > 700 kW*) deve essere progettata nel rispetto delle prescrizioni riportate nel D.M. dell'Interno 13/07/2011;
- 4) l'attività individuata al punto 12.2/B del DPR 151/2011 (*Depositi e/o rivendite di liquidi con punto di infiammabilità sopra i 65 °C, con capacità superiore a 9 e fino 50 mc*) deve essere progettata nel rispetto delle prescrizioni riportate nel D.M. dell'Interno 31/07/1934;
- 5) per quanto riguarda, infine la gestione della sicurezza antincendio, deve essere progettato un sistema che sia conforme alla strategia S.5 della RTO e ai DD.MM. dell'Interno 01/09/2021 e 02/09/2021;
- 6) gli impianti di protezione attiva devono essere progettati in conformità alle rispettive norme UNI.

Regione Campania  
Data: 15/04/2024 09:33:50, PG/2024/0188825



COMANDO VIGILI DEL FUOCO DI AVELLINO

Si rappresenta che in sede di progettazione esecutiva e prima dell'inizio delle opere oggetto del presente Nulla Osta di Fattibilità codesto Ente, preliminarmente, deve richiedere ed ottenere il parere di conformità antincendio, ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 151/2011 e secondo le modalità e la documentazione tecnica progettuale conforme al D.M. dell'Interno 07/08/2012.

Per la richiesta del richiamato parere di conformità antincendio dovrà utilizzarsi il modello ministeriale PIN 1, disponibile presso gli sportelli dell'Ufficio Prevenzione Incendi di questo Comando e scaricabile anche dal sito web [www.vigilfuoco.it](http://www.vigilfuoco.it), sezione "Modulistica Prevenzione Incendi".

**Resta inteso che il presente *Nulla Osta di Fattibilità* non sostituisce gli obblighi di cui all'art. 3 del D.P.R. 151/2011, ovvero l'ottenimento del parere favorevole di conformità antincendio.**

Il Funzionario istruttore tecnico  
DVD Antonio VISCIDO

Il COMANDANTE

Mario BELLIZZI

Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge



*Ministero dell'Interno*

Dipartimento dei Vigili del Fuoco,  
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile

**COMANDO VIGILI DEL FUOCO**

**AVELLINO**

Area "Prevenzione Incendi, Polizia Giudiziaria e Statistica"

Settore "Prevenzione Incendi"

Al Sig. Soprintendente Archeologico  
alle Belle Arti e al Paesaggio  
Avellino  
PEC

Alla Prefettura U.T.G.  
di Avellino  
PEC

Alla Giunta Regionale  
Direzione Generale Ciclo Integrato  
delle Acque e dei Rifiuti  
U.O.D. 501705  
Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti  
AVELLINO  
[uod.501705@pec.regione.campania.it](mailto:uod.501705@pec.regione.campania.it)

Risposta a nota prot. n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_

OGGETTO: Art. 27- bis e seguenti del D.Lgs 152/2006 – D.D. n. 925 del 06/12/2016 - Istanza di Autorizzazione integrata Ambientale: progetto di realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico rifiuti (Biodigestore) della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU) da ubicarsi nel Comune di Chianche (AV) - Proponente: Comune di Chianche - Codice IPPC 5.3b.1.-  
**Pratica VV.F.: 1200808**

Facendo seguito a quanto già comunicato e richiesto con precedente lettera di questo Ufficio prot. n° 3148 del 09/02/2024 e prot. n° 5111 del 04/03/2024, considerata l'avvenuta programmazione, da parte dell'ufficio procedente della Giunta Regionale della Campania, della prossima seduta della Conferenza di Servizi in argomento, fissata per il 24/04/2024 alle ore 10.30, si sollecita nuovamente l'acquisizione, qualora non ancora provveduto, da parte di codesto ufficio, del parere, in ambito di competenza, al fine di consentire allo scrivente, in qualità di Rappresentante Unico, l'espressione del conseguente parere in sede di Conferenza di Servizi.

Si richiama altresì la possibilità che la singola amministrazione in indirizzo possa comunque intervenire ai lavori della conferenza, in funzione di supporto.

AV/sm

IL COMANDANTE  
(Dott. Ing. Mario BELLIZZI)  
Documento sottoscritto con firma digitale ai sensi di legge



## UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO

Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

### Rapporto tecnico-istruttorio a supporto della valutazione di domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del D.lgs. 152/2006

Numero del rapporto: **7/BIS/AV**

Ditta: **Comune di Chianche**

Sede: **Via Angelina n. 4, 83010 Chianche (AV)**

Installazione: **Loc. Chianchetelle, 83010 Chianche (AV)**

Data di ricezione della pratica: **24/1/2024**

Data di ricezione delle integrazioni: **4/4/2024**

Data di completamento del rapporto: **20/4/2024**

#### Parte prima – Identificazione dell'impianto IPPC (schede A e B)

##### Scheda A – Informazioni generali

La sezione **A.1** indica che nell'installazione in esame verrà condotta l'attività indicata al punto **5.3.b.1** dell'all. VIII della parte II del D.lgs. 152/2006, ovvero «*il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso a [...] trattamento biologico*». In particolare viene indicata una capacità di trattamento



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

pari a 112,90 t/giorno per quanto riguarda la FORSU e 32,25 t/giorno per quanto riguarda il “verde”, per un totale di 145,15 t/giorno.

L'installazione –ancora da realizzare– occuperà una superficie di ca. 25.000 m<sup>2</sup>, di cui ca. 7.250 m<sup>2</sup> coperti (volume pari a ca. 75.000 m<sup>3</sup>) e ca. 16.800 m<sup>2</sup> scoperti e impermeabilizzati.

L'installazione sarà attiva tutto l'anno, e il numero degli addetti è stimato in 35.

E' poi indicato che l'installazione è soggetta a Verifica di assoggettabilità alla VIA, ma non a VIA o VIncA, e in merito alla Verifica di assoggettabilità si indica che «*il progetto in oggetto ha ottenuto l'esclusione alla procedura di VIA con Decreto Dirigenziale n. 267 del 19/11/2021*». Inoltre, alla documentazione presentata è stata allegata una dichiarazione, sottoscritta dal Sindaco del Comune di Chianche, legale rappresentante dell'Ente proponente l'installazione in esame, relativa alla «*non sostanzialità delle varianti apportate dalla progettazione esecutiva*» rispetto al progetto sottoposto alla Verifica di assoggettabilità alla VIA.

Non è menzionata l'adesione a sistemi di gestione volontari (ISO 9001, ISO 14001 ecc.).

Trattandosi di nuova installazione, la sezione **A.2** non è compilata, se non per un riferimento ad un D.D. n. 194 del 4/12/2020 di «*esclusione [dalla] procedura di VIA*», probabilmente analogo al già citato D.D. 267/2021.

### Scheda B – Inquadramento Urbanistico Territoriale

La scheda indica che l'installazione occuperà una superficie di ca. 29 800 m<sup>2</sup>, di cui ca. 7 300 m<sup>2</sup> coperti, ca. 16 800 m<sup>2</sup> scoperti e pavimentati (inclusi ca. 1 300 m<sup>2</sup> dedicati ad un biofiltro) e ca. 5 800 m<sup>2</sup> scoperti e non pavimentati.

L'area interessata dall'installazione è catastalmente identificata al f. 3, partt. 98, 125, 126, 127, 128, 129, 132, 169, 170, 171, 175, 209, 210, 217, 219, 230, 231, 232, 233, 234, 235, 319 e al f. 4, partt. 62, 401, 403, 405, 406, 407, 408, 409, 452, 455, 456, 457, 458, 460.



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

Per quanto riguarda la destinazione d'uso, si indica: «Zona territoriale omogenea D2 "Piano per gli insediamenti produttivi redatto ai sensi della L. 219/1981 e succ. mod. ed integrazioni"».

La sezione relativa ai vincoli gravanti sull'area non è compilata.

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **ESE.EGR.ITR.002\_B** ("Inquadramento territoriale – Corografia generale"), **ESE.EGR.ITR.003\_B** ("Inquadramento territoriale – CTR area vasta"), **ESE.EGR.ITR.004\_B** ("Inquadramento territoriale – CTR area intervento"), **ESE.EGR.ITR.005\_B** ("Inquadramento territoriale – Planimetria catastale"), **ESE.EGR.ITR.007\_B** ("Inquadramento territoriale – Zonizzazione"), e **ESE.EGR.GEN.001\_B** ("Elaborati generali – Planimetria generale di progetto" in scala 1:400).

### **Parte seconda – Cicli produttivi (schede C, F, G, H, I, L, M, N, O)**

#### Scheda C – Descrizioni e analisi dell'attività produttiva

La sezione **C.1** non è compilata.

La sezione **C.2** presenta un diagramma di flusso nel quale sono individuate le seguenti operazioni unitarie:

- pretrattamento di FORSU, acque provenienti dai lavaggi, colaticci dai biofiltri, e ulteriore acqua di reintegro, con preparazione dell'ingestato e allontanamento di sovralli plastici, sabbie e ferro;
- digestione anaerobica con produzione di biogas e di digestato solido;
- miscelazione del digestato con il rifiuto "verde";
- ossidazione ("maturazione") aerobica;
- raffinazione del materiale ossidato con allontanamento di ulteriori sovralli reinviati alla miscelazione e produzione di compost;
- depurazione delle acque derivanti dal compostaggio per il ricircolo, ovvero l'avvio allo scarico.





Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

La sezione C.3 riporta una dettagliata analisi, anche quantitativa, delle attività che si intendono condurre.

Alla scheda fanno riferimento i già citati allegati **ESE.EGR.GEN.001\_B** e **ESE.REL.DOC.002.C**, e inoltre gli allegati **ESE.EGR.OEM.001\_B** (“Opere elettromeccaniche – Planimetria generale opere elettromeccaniche”), **ESE.EGR.PRO.001.B** (“Processo di trattamento – Diagramma tecnologico”), **ESE.EGR.PRO.002** (“Processo di trattamento – Schema a blocchi”), **ESE.EGR.PRO.009** (“Processo di trattamento – Schema gestione percolati e acque nere”), **ESE.EGR.PRO.011** (“Processo di trattamento – Schema rete aria”), **ESE.EGR.PRO.009** (“Processo di trattamento – Schema gestione percolati e acque nere”), **ESE.EGR.MET.001** (“Rete acque meteoriche – Planimetria generale rete acque meteoriche da piazzali”), **ESE.EGR.MET.004** (“Rete acque meteoriche – Planimetria generale rete acque meteoriche da coperture”), **ESE.EGR.PER.001** (“Reti di gestione acque reflue – Planimetria generale reti gestione colaticci”), **ESE.EGR.AIR.002** (“Rete aria – Planimetria generale rete aria”).

### Scheda F – Sostanze, preparati e materie prime utilizzate

La scheda menziona diverse sostanze che si prevede di utilizzare per il trattamento delle acque reflue (polielettrolita, antischiuma, cloruro ferrico, soda caustica, carbone attivo), e inoltre gasolio.

### Scheda G – Approvvigionamento idrico

La scheda riporta un consumo annuo stimato in ca. 540 m<sup>3</sup>/anno di acqua potabile prelevata da acquedotto e il riutilizzo delle acque meteoriche dalla copertura degli uffici, che verranno raccolte in una vasca a dedicata, per un volume di ca. 10.400 m<sup>3</sup>/anno.



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

**Probabilmente per una svista la quantità annua di acque da riutilizzare è riportata anche nella casella “acquedotto/non potabile”.**

**Scheda H – Scarichi idrici**

La scheda indica che l'installazione è dotata di **un unico** punto di scarico.

**E' opportuno modificare tale indicazione, visto che il numero totale dei punti di scarico è pari a due.**

La sezione **H.1** indica che il punto di scarico “S2” colletta i reflui provenienti dal depuratore aziendale (a sua volta attivato in caso di eccesso di produzione di reflui rispetto alle possibilità di reinvio dei reflui stessi al processo di trattamento di rifiuti) verso il rio Fiele, affluente del fiume Sabato.

La sezione rinvia poi all'allegato **ESE.REL.DOC.007.B** (“Elaborati descrittivi generali – Relazione reti percolati e impianto di depurazione”) per una descrizione dettagliata del sistema di gestione delle acque reflue: queste saranno costituite, oltre che dai reflui civili provenienti dai servizi igienici, da percolati, condense dalla linea del biogas, condense della rete dell'aria e dal biofiltro e digestato liquido; tali acque saranno inviate ad una vasca di equalizzazione, e poi ad un impianto di depurazione del tipo “SBR”, per “*Sequencing Batch Reactor*” ed infine ad un sistema di evaporazione per la concentrazione dei fanghi prodotti.

E poi compilata la tabella relativa agli “Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC”, e viene indicato che nell'installazione non vengono trattate sostanze considerate pericolose dalla vigente normativa in materia di scarichi idrici.

Nella sezione **H.2** viene indicato che le acque meteoriche provenienti dalle coperture degli edifici e le acque “di seconda pioggia” provenienti dai piazzali vengono scaricate mediante un secondo punto di scarico, denominato “S1”.

Nella sezione **H.3** è indicato che non saranno presenti né sistemi di controllo in automatico dei parametri analitici, né campionatori automatici degli scarichi.





Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

Nella sezione **H.4** come recettore finali degli scarichi è indicata la sponda destra del rio Fiele, affluente di sinistra del fiume Sabato.

Alla scheda fanno riferimento i già citati all. **ESE.EGR.MET.001**, **ESE.EGR.MET.004** e **ESE.REL.DOC.007.B**, e inoltre gli allegati **ESE.EGR.ADD.001\_A** (“Rete adduzione acqua – Planimetria rete adduzione”), **ESE.EGR.PER.001\_A** (“Reti di gestione acque reflue – Planimetria generale reti gestione colaticci”), **ESE.REL.DOC.006.B** (“Elaborati descrittivi generali – Relazione tecnica e calcoli rete acque meteoriche”).

### Scheda I – Rifiuti

La sezione **I.1** indica che l'installazione produce rifiuti classificati secondo i seguenti 16 codici EER:

|         |  |
|---------|--|
| 080317* | toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose  |
| 130206* | scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione   |
| 130502* | fanghi di prodotti di separazione olio/acqua   |
| 150102  | imballaggi in plastica   |
| 150106  | imballaggi in materiali misti  |
| 150203  | assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202     |
| 160601* | batterie al piombo   |
| 160604  | batterie alcaline, tranne 160603   |
| 190503  | compost fuori specifica, prodotto dal trattamento aerobico di rifiuti solidi                                   |
| 190802  | rifiuti dell'eliminazione della sabbia, prodotti dagli impianti per il trattamento delle acque reflue          |
| 190814  | fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813 |
| 191202  | metalli ferrosi, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti  |
| 191204  | plastica e gomma, prodotte dal trattamento meccanico dei rifiuti   |
| 191207  | legno, prodotto dal trattamento meccanico dei rifiuti, diverso da  |





Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

|        |  |
|--------|--|
|        | quello di cui alla voce 191206   |
| 191209 | minerali (ad esempio sabbia, rocce), prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti  |
| 191212 | altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211 |

Per le varie tipologie sono riportate le informazioni richieste in merito a provenienza, quantità stimata, classificazione ecc.

Nella sezione **I.2** sono riportate, anche con riferimento all'all. **ESE.EGR.PRO.016**, le informazioni relative al deposito temporaneo nell'installazione delle 16 tipologie di rifiuti menzionate sopra.

Le sezioni **I.3** ed **I.4** riportano, per i 16 codici EER sopra menzionati, la destinazione (smaltimento/recupero).

Alla scheda fanno riferimento gli allegati **ESE.EGR.PRO.016** ("Processo – Planimetria aree stoccaggio rifiuti IN-OUT") e **ESE.EGR.PRO.017** ("Processo – Planimetria aree deposito materie e aree intermedie e di processo").

### Scheda L – Emissioni in atmosfera

La sezione **L.1** menziona tre punti di emissione in atmosfera:

- **E01** derivante dal biofiltro preceduto da quattro scrubber a doppio stadio, adibito al trattamento delle arie esauste provenienti dai diversi comparti impiantistici;
- **E02** derivante dall' scarico dell'"offgas" rilasciato dal processo di upgrading del biogas a biometano;
- **E03** derivante dalla caldaia utilizzata per l'impianto di evaporazione dei fanghi;
- **E04** derivante dalla torcia di emergenza per la combustione del biogas.

**La sezione deve essere compilata inserendo la portata per il punto E02 e la portata e i limiti emissivi per il punto E03 che, avendo potenza di combustione superiore a 1 MW<sub>th</sub>, si configura come "medio impianto di**



Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

**combustione” ai sensi della lett. gg-bis del comma 1 dell’art.268 del D.lgs. 152/2006.**

La sezione **L.2** riporta le caratteristiche salienti del sistema scrubber + biofiltro a servizio del punto di emissione **E01**, evidenziandone la congruenza con le specifiche fissate dalla D.G.R. Campania n. 243/2015.

La sezione **L.3** non è compilata.

Alla scheda fanno riferimento il già citato all. **ESE.EGR.PRO.001.B** e gli allegati **ESE.EGR.AIR.001\_A** (“Rete aria – Planimetria dimensionamento rete aria”), **ESE.EGR.AIR.002\_A** (“Rete aria – Planimetria generale rete aria”) e **ESE.EGR.PRO.013.A** (“Processo – Planimetria monitoraggio”).

**Scheda M – Incidenti rilevanti**

La scheda indica che l’installazione non è soggetta a notifica ai sensi del D.lgs. 105/2015.

**Scheda N – Emissione di rumore**

La scheda indica che l’attività **non** è a ciclo continuo ai sensi dell’art. 2 del D.M. 11/12/1996, che il Comune **non** ha adottato la Classificazione Acustica del Territorio e che è stata predisposta una valutazione previsionale di impatto acustico. Sono poi indicate le misure di contenimento delle emissioni acustiche che si intendono applicare, ed è indicato che sia il sito occupato dall’installazione che i siti confinanti sono in classe acustica VI.

Alla scheda fa riferimento l’allegato **ESE.REL.DOC.031.A** (“Impatto acustico previsionale”).

**Scheda O – Energia**

La sezione **O.1** menziona una Caldaia a servizio della sezione di evaporazione fanghi del depuratore, avente potenza di combustione pari a 1,05 MW<sub>th</sub> e un





Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

cogeneratore, avente potenza di combustione pari a 138 kW<sub>th</sub>, entrambi alimentati a biogas/biometano.

Nella sezione **O.2** viene stimato un consumo previsto di ca. 11,3 GWh<sub>el</sub>/anno e 10,3 GWh<sub>th</sub>/anno.

**Parte terza – Informazioni tecniche integrative (schede INT)**

Scheda INT4 – Recupero rifiuti pericolosi e non pericolosi

La scheda non riporta il nominativo del responsabile tecnico del trattamento dei rifiuti.

Vengono poi elencate le due seguenti tipologie di rifiuti per le quali si prevede il deposito in azienda:

|        |  |
|--------|--|
| 200108 | rifiuti biodegradabili di cucine e mense derivanti da raccolta differenziata                     |
| 200201 | rifiuti biodegradabili prodotti da giardini e parchi (inclusi i rifiuti provenienti da cimiteri) |

Per ciascuna delle tipologie di rifiuti si riportano le informazioni richieste, in particolare indicando un quantitativo complessivo di 45 000 t/anno.

Successivamente vengono riportate le informazioni richieste in merito alle modalità di controllo e accettazione dei rifiuti.

Successivamente vengono elencati i rifiuti trattati (le cui tipologie e quantità coincidono con quelle riportate nella sezione relativa al deposito) e i rifiuti prodotti dal trattamento.

Infine, vengono fornite le informazioni sulle modalità e sull'impianto di trattamento.

Alla scheda fanno riferimento i già citati all. **ESE.EGR.ITR.002\_B**, **ESE.EGR.ITR.003\_B**, **ESE.EGR.ITR.004\_B**, **ESE.EGR.ITR.005\_B**, **ESE.EGR.ITR.007\_B**, e inoltre gli allegati **ESE.EGR.ITR.001\_A** ("Inquadramento territoriale – Inquadramento satellitare"), **ESE.EGR.ITR.006\_B**





Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

(“Inquadramento territoriale – Strumento urbanistico”), **ESE.EGR.ITR.008\_A** (“Inquadramento territoriale – Aree contermini”) e **ESE.REL.INT.02** (“Relazione Tecnica EoW”).

### **Parte quarta – Valutazione integrata ambientale**

#### **Scheda D – Valutazione integrata ambientale**

La scheda presenta, come richiesto, un confronto tra le tecniche adottate nell’installazione e le migliori tecniche disponibili, così come individuate nelle “Conclusioni sulle BAT” di settore, di cui alla Decisione di Esecuzione n. (UE)2018/1147 del 10/8/2018.

La disamina presentata, inclusiva dei BAT-AEL inseriti nella proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo, è complessivamente condivisibile. Ciò premesso, si ribadisce la proposta che l’Ente Autorizzatore subordini l’effettivo avvio delle operazioni di gestione dei rifiuti all’acquisizione di appropriata documentazione che attesti l’adozione, da parte del soggetto gestore, di un Sistema di Gestione Ambientale che:

- includa tutte le specifiche relative alla BAT 1, da “1.P” a “1.XV”;
- includa tutte le specifiche relative alla BAT 2, da “2.a” a “2.g”;
- includa tutte le specifiche relative alla BAT 3, da “3.i.a” a “3.iii.d”;
- includa tutte le specifiche relative alla BAT 5;
- comprenda un “Piano di gestione degli odori” che sia conforme a quanto dettato dalla BAT 12;
- comprenda un “Piano di gestione dei rumori e delle vibrazioni” che sia conforme a quanto dettato dalla BAT 17;
- comprenda un “Piano di gestione degli incidenti” che sia conforme a quanto dettato dalla BAT 21;
- comprenda un “Piano di efficienza energetica” e un “Registro del bilancio energetico” che siano conformi a quanto dettato dalla BAT 23;





Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: convenzione\_aia@cert.unisannio.it)

- comprenda un sistema di monitoraggio dei principali parametri dei rifiuti e dei processi che sia conforme a quanto dettato dalla BAT 36.

### **Parte quinta – Sintesi non tecnica (scheda E)**

#### **Scheda E – Sintesi non tecnica**

La sintesi presentata descrive qualitativamente l'insieme delle operazioni attraverso cui si esplicano le attività condotte nell'installazione.

### **Piano di Monitoraggio e Controllo**

Il Piano di Monitoraggio e Controllo nel complesso appare adeguato alle esigenze di controllo dell'inquinamento prodotto dall'installazione.

### **Dichiarazione integrative**

Così come richiesto per le installazioni adibite al trattamento di rifiuti, sono state presentate la “Dichiarazione sostitutiva di comunicazione antimafia” (DA1), la “Dichiarazione per gli impianti IPPC che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti” (DA2) e la “Dichiarazione per gli impianti IPPC che effettuano operazioni di smaltimento e recupero rifiuti” (DA3).

### **Conclusioni**

La domanda è correttamente strutturata e l'unica criticità residua riguarda la scheda L (cfr. il relativo commento). Di conseguenza, prescrivendo all'Ente proponente l'installazione il superamento di tale criticità, sarà possibile esprimere parere favorevole al rilascio dell'A.I.A. per l'installazione proposta dal Comune di Chianche, da realizzarsi a Chianche, loc. Chianchetelle.

Si ribadisce, inoltre, l'opportunità che, come riportato nel commento alla scheda D, l'Ente Autorizzatore subordini l'effettivo avvio delle operazioni di gestione dei rifiuti



## **UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO**

### **Convenzione con la Regione Campania per il supporto all'esame delle domande di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)**

---

Segreteria amministrativa: Sig.ra Paola De Nigris,  
Piazza Guerrazzi 1, 82100 Benevento (fax: 0824-23648; e-mail: [convenzione\\_aia@cert.unisannio.it](mailto:convenzione_aia@cert.unisannio.it))

---

all'acquisizione di appropriata documentazione che attesti l'adozione, da parte del Soggetto Gestore, di un Sistema di Gestione Ambientale avente tutte le caratteristiche richieste.

Prof. Ing. Francesco Pepe  
(firmata elettronicamente)



**OGGETTO: Art. 29- bis e seguenti del D.Lgs 152/2006 – D.D. n. 925 del 06/12/2016 – Istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale: progetto di realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico rifiuti (Biodigestore) della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU) da ubicarsi nel Comune di Chianche (AV) - Proponente: Comune di Chianche - Codice IPPC 5.3b.1. Indizione e convocazione della Conferenza di Servizi per il giorno 24/04/2024.**

1

In riscontro alla convocazione della conferenza dei servizi in oggetto emarginata, riconvocata con verbale di Conferenza di Servizi del 28.02.2024 acquisito al protocollo agenziale con il n. 14296/2024 del 01.03.2024, esaminata la documentazione integrativa scaricata dal link comunicato con nota prot. n. PG/173118/2024 del 05.04.2024 dalla Regione Campania, acquisita in pari data al protocollo ARPAC con n. 21725, vista la precedente richiesta di integrazioni prot. n. 13462/2024 del 28.02.2024, prodotta alla luce delle Linee Guida SNPA n. 48/2023 di aggiornamento e revisione delle linee guida APAT/ARPA/APPA 2007, relativamente al PMeC Rev 10/2023 proposto, si evidenzia quanto segue:

### **Consumi materie ausiliarie**

Relativamente al monitoraggio dei consumi delle singole materie ausiliarie, delle risorse idriche, del consumo di combustibili e del consumo energetico, si rileva che le rispettive sezioni del PMeC risultano integrate con quanto richiesto.

### **Emissioni in aria**

Si rileva che la Società ha solo parzialmente integrato quanto richiesto con il precedente parere in quanto la scheda L ed il PMeC sono ancora carenti e tra loro non coerenti.

Si ribadisce, pertanto, la necessità di integrare la scheda L compilandone compiutamente i campi di tutte le sezioni con le modalità descritte nelle note di compilazione (ad es. anche con la semplice elencazione di punti di emissione relativi ad attività scarsamente rilevanti, etc..) coerentemente con il PMeC.

In particolare, è necessario che, per ogni punto di emissione, siano indicati tutti i parametri oggetto di monitoraggio, fisici (portata, velocità, etc.) e chimici previsti dal PMeC, in uno ai relativi valori limite, questi ultimi da definirsi in funzione delle BAT AEL di riferimento.

Per quanto attiene ai monitoraggi ambientali delle emissioni scarsamente rilevanti e non convogliabili provenienti dalla movimentazione dei rifiuti indicati al punto 1.11.2.2. del PMeC, si ritiene che debbano essere previsti i relativi campionamenti nei 4 punti cardinali.

Infine, come già richiesto, deve essere fornita “Planimetria tematica dei punti di emissione in atmosfera” (Tav. W) come previsto dalle vigenti Linee guida AIA regionali, recante l’indicazione, in corrispondenza della loro ubicazione fisica, dei numeri di tutti i punti di emissione riportati nel PMeC e nella Scheda L.



## Emissioni in acqua

Permangono incongruenze tra quanto indicato nella sezione del PMeC rielaborato e la scheda H, in quanto, nella scheda H viene riportato un solo punto di scarico “S2” mentre nel PMeC vengono riportati due punti cui è necessario uniformare tali dati.

Come già richiesto, il monitoraggio della qualità degli scarichi, qualora attivi, deve avvenire con frequenza mensile in conformità a quanto indicato nella BAT 7 e non trimestrale come riportato nel PMeC.

Ai fini del rispetto dell’art. 124 comma 9 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. in ordine alla preventiva verifica della portata naturale del corso d’acqua, si ritiene che vada comunque effettuato uno studio sull’effettiva portata annua del corso d’acqua per la quale in fase di autorizzazione si dovrà tener “... conto del periodo di portata nulla e della capacità di diluizione del corpo idrico negli altri periodi, e stabilisce prescrizioni e limiti al fine di garantire le capacità autodepurative del corpo ricettore e la difesa delle acque sotterranee.”.

In ordine al monitoraggio sul corpo idrico superficiale recettore degli scarichi, proposto nel PMeC, non sono stati ancora specificati, con indicazione delle coordinate geografiche, i punti di campionamento.

## Emissioni sonore

La sezione dedicata del PMeC relativa alle emissioni acustiche risulta non integrata con la puntuale indicazione dei punti di monitoraggio delle emissioni sonore sia al confine dell’impianto che presso i recettori, anche con l’individuazione degli stessi in apposita planimetria di riferimento.

## Rifiuti

Per quanto riguarda la sezione del monitoraggio dei rifiuti, la Scheda I e il PMeC risultano integrate con tutte le tabelle di cui alle Linee Guida SNPA. Si evidenzia tuttavia che, la “*Tabella 10c: Monitoraggio delle aree di Deposito Preliminare (D15)/ Messa in riserva (R13)*” sebbene inserita, non risulta compilata in tutte le parti.

## Monitoraggio suolo e acque sotterranee

Relativamente al monitoraggio della matrice suolo (correggere la Tabella 12b: “Suolo”; in quanto la nomenclatura dei punti riporta sempre la sigla “PZ1”), si concorda con la previsioni di “n. 2 campionamenti” (di cui non vengono specificate le modalità: chiarire), tuttavia i controlli specifici effettuati, come proposto, ogni 5 anni dovranno essere esaustive adottando i criteri delle “*Linee guida ARPAC per la predisposizione e l’esecuzione di indagini preliminari*” approvate con Delibera di Giunta della Regione Campania n. 417/2016 e pubblicate sul BURC n. 55 del 16.08.2016 ed, in particolare, prevedendo almeno un sondaggio a carotaggio continuo per ogni centro di pericolo.



La lista analiti relativa ai campioni di suolo va integrata con i seguenti: cianuri liberi, fluoruri, idrocarburi C<12, idrocarburi C>12, fenoli e clorofenoli, PCB e quelli eventualmente integrati in base al modello concettuale (e quindi anche in relazione alle sostanze utilizzate direttamente ed indirettamente nell'installazione).

La lista analiti relativa ai campioni di acque sotterranee va integrata con i seguenti: metalli (tutti quelli riportati alla tabella 2 dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D. Lgs. 152/2006), cianuri liberi, BTEX, alifatici clorurati cancerogeni, alifatici clorurati non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, IPA, idrocarburi totali come n-esano,) e quelli eventualmente integrati in base al modello concettuale (e quindi anche in relazione alle sostanze utilizzate direttamente ed indirettamente nell'installazione).

Si ritiene, inoltre, necessario prevedere anche il prelievo di almeno n. 2 campioni di **top soil** (primi 10 cm) da ubicare in area a verde, sui quali andranno determinati almeno i seguenti analiti: metalli, IPA, PCB, PCDD e PCDF, le cui concentrazioni andranno confrontate con le relative CSC di cui alla tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV Titolo V del D.Lgs.152/06, riportando in apposita tabella, così come per il suolo e le acque sotterranee, che per ogni parametro va indicato la relativa metodica analitica e la frequenza che dovrà essere appropriata anche in considerazione del limite di rilevabilità che dovrà essere 1/10 della relativa CSC.

Prevedere, infine, un piano di ripristino a dismissione dell'impianto.

### Gestione dell'installazione

Si ribadisce la necessità di rendere facilmente identificabile la documentazione di riferimento al PMeC per cui come già richiesto, le planimetrie da rielaborare devono essere tutte quelle previste dalle vigenti linee guida AIA, che dovranno essere congruenti con tutti gli elaborati progettuali e con un chiaro riferimento alle schede e/o alla matrice oggetto di monitoraggio.

### End of Waste

In merito al processo di produzione dell'End of Waste dell'ammendante compostato, ai fini della certificazione dello stesso dovrà essere specificato la dimensione del lotto su cui andranno accertate le caratteristiche, così come descritto a pag 4 e 5 della Relazione *"Il compost prodotto presenterà le caratteristiche indicate dalla normative di settore come riportato all'allegato 2 del D.Lgs. 75 del 26 maggio 2010 per gli ammendanti compostati misti ..."*. Sulla scorta delle linee guida SNPA, le dimensioni del lotto dovranno essere proporzionati alle caratteristiche e alle dimensioni delle aree di deposito. A tal proposito si chiede di riportare in apposita planimetria le dimensioni delle aree di deposito dell'ammendante compostato (End of Waste).



Si rappresenta, inoltre, che all'esito della verifiche sul prodotto in uscita, il produttore, dovrà fornire apposita dichiarazione, resa ai sensi degli articoli 47 e 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, che attesti la conformità del lotto di produzione ai requisiti di cui al citato decreto.

**Infine, si rappresenta che tutte le metodiche analitiche, in relazione a tutte le matrici oggetto del PMC, devono essere appropriate ed idonee allo scopo.**

**Tanto evidenziato, si rappresenta che il parere di competenza sul PMeC sarà espresso sull'elaborato finale che dovrà recepire le osservazioni innanzi formulate.**

### **Il Nucleo Tecnico di Valutazione**

Arch. Anna Zoena UO SURC

Arch. Ferdinando Nacchio UO SURC

Arch. Rosa Rita Bruno UO ARFI

### **Il Dirigente dell'U.O. Suolo Rifiuti e Siti Contaminati**

Dott. Fabio TAGLIALATELA

### **Il Dirigente dell'UOC Area Territoriale**

Dott. Vittorio Di RUOCCO

# Comunità Montana “Partenio - Vallo di Lauro”

SETTORE AMBIENTE - PROTEZIONE CIVILE - URBANISTICO

Telefono 0825 - 902200/ Fax 0825 - 902662 - E-MAIL: [utc@comunitamontanapartenio.it](mailto:utc@comunitamontanapartenio.it) \* SITO: [www.cmpartenio.it](http://www.cmpartenio.it)

Prot. n° 2071 del 22/04/2024

**Oggetto:** Conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., PARERE, ai sensi del combinato disposto di cui al R.D. 30 dicembre 1923, n° 3267 e del Regolamento Regionale n. 3/2017 e ss.mm.ii., sul progetto definitivo dei lavori di “Realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico rifiuti (Biodigestore) della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU) da ubicarsi nel Comune di Chianche (AV)”.

## I L DIRIGENTE

**Vista** la nota prot. n° 1147 del 04/03/2024 di indizione della conferenza di servizi, ai sensi dell'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., con soggetto proponente Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale interventi sul Comune di Chianche (AV);

**Rilevato** che la stessa è finalizzata all'acquisizione di pareri o assensi sul progetto definitivo di opera pubblica relativo ai lavori di << **Realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico rifiuti (Biodigestore) della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU) da ubicarsi nel Comune di Chianche (AV)** >>;

**Visto** il R.D.L. 30 dicembre 1923 n°3267 ed il relativo regolamento di applicazione, approvato con R.D. 15 maggio 1926 n° 1126 concernente il riordino e la riforma della legislazione dei boschi e dei terreni montani;

**Vista** la L.R. 07 maggio 1996, n° 11;

**Vista** la L.R. 24 luglio 2006, n° 14;

**Visto** il Dlgs. 03 aprile 2018, n. 34;

### Visti:

- ◇ il Regolamento di Tutela e Gestione Sostenibile del Patrimonio Forestale Regionale 28 settembre 2017, n. 3;
- ◇ il Regolamento Regionale 24 settembre 2018, n. 8;
- ◇ il Regolamento Regionale 21 febbraio 2020, n. 2;

### Viste:

- ◇ le vigenti Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale allegato “C” della L.R. 11/96 e ss.mm.ii.;
- ◇ le Leggi Regionali n° 13 del 28/02/1987, n. 5 del 05/08/1999;
- ◇ la Direttiva CEE del Consiglio n. 92/43, relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali della flora e il DPGRC n. 9 del 29.01.2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 02.02.2010 di emanazione del regolamento in materia di procedimento di Valutazione di Incidenza;

REGIONE CAMPANIA

Prot. 2024. 0209794 26/04/2024 09,33

Mitt. : COMUNITA MONTANA VALLO DI LAUR...

Ass. : 501705 Autorizzazioni ambientali e ri...

Classifica : 52.5. Fascicolo : 41 del 2024



**Esaminata** la planimetria catastale del Comune di Chianche (AV) dei terreni vincolati, ai sensi del RD 30 dicembre 1923 n°3267, nei presupposti della L.R. 11/96 e del Regolamento Regionale n. 3 del 28 settembre 2017 e rilevato che la strada oggetto dell'intervento ricade parzialmente in aree sottoposte a vincolo idrogeologico;

**Visti** gli elaborati progettuali;

in relazione a quanto sopra rappresentato,

### **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE**

*ai sensi della L.R. 11/96 e del Regolamento Regionale n. 3 del 28 settembre 2017, sul progetto definitivo di << **Realizzazione di un impianto di trattamento anaerobico rifiuti (Biodigestore) della frazione umida della raccolta differenziata (FORSU) da ubicarsi nel Comune di Chianche (AV)**>>;*

La presente Autorizzazione ha validità limitata al vincolo idrogeologico e viene rilasciata facendo salvi i diritti dei terzi e senza che il provvedimento possa incidere sulla titolarità della proprietà o di altri diritti reali, nonché su eventuali rapporti contrattuali intercorrenti fra le parti. È, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma.

Il provvedimento autorizzativo è concesso con le seguenti prescrizioni:

- ◇ dovrà essere mantenuto l'attuale stato di stabilità del suolo e dovranno essere rispettate tutte le disposizioni della buona pratica agronomica ed ambientale;
- ◇ non è consentito apportare variazioni alle opere eseguite nei modi e nelle misure indicate nel progetto e negli elaborati tecnici acquisiti e riscontrati, che formano parte integrante della presente;
- ◇ vengano canalizzate le acque di precipitazione in appositi fossi perimetrali di scolo e lungo le direttrici prefissate;
- ◇ le opere di smaltimento delle acque meteoriche dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza e manutenzione, affinché le stesse acque vengano disciplinate e allontanate fino al deflusso senza innescare condizioni di instabilità e senza arrecare danni a terzi;

Disposizioni di cui Capo II delle norme tecniche generali (artt. 148 e succ.) del Regolamento 3/2017 e ss.mm.ii della Regione Campania:

#### **1) Regimazione delle acque**

Al fine di assicurare che il deflusso delle acque superficiali e sorgive avvenga senza determinare fenomeni di erosione e/o di ristagno:

- ✓ tutte le acque provenienti da aree non permeabili dovranno essere raccolte, canalizzate e smaltite attraverso reti fognarie, ove esistenti, oppure attraverso gli impluvi naturali, senza determinare fenomeni di erosione dei terreni o ristagno delle acque;

Al di fuori dei casi espressamente autorizzati è vietato:

- ✓ modificare impluvi, fossi e canali;
- ✓ modificare l'assetto delle sponde o degli argini di corsi d'acqua, naturali o artificiali;
- ✓ immettere acque superficiali o di scarico, nel suolo o nel sottosuolo, mediante impianti di sub-irrigazione, di dispersione e/o altre opere;
- ✓ effettuare emungimenti delle acque sotterranee.

Durante le fasi di cantiere ed in particolare, ove siano previsti scavi o trasformazione di boschi o di terreni saldi dovranno essere assicurati:

- ✓ l'allontanamento delle acque provenienti dai terreni posti a monte o circostanti l'area dei lavori, mediante la preliminare realizzazione di appositi fossi o fossetti di guardia delimitanti l'area

stessa ed in grado di convogliare le acque a valle, secondo le linee naturali di sgrondo e senza determinare fenomeni di erosione e di ristagno;

- ✓ la corretta regimazione delle acque superficiali nell'area oggetto dei lavori, realizzando le canalizzazioni ed i drenaggi necessari ad evitare fenomeni erosivi o di ristagno, specialmente nelle aree di scavo; ove non sia possibile smaltire le acque per gravità, dovranno essere previsti impianti per il sollevamento delle stesse, che evitino ristagni anche temporali nell'area di cantiere: lo scarico a valle dovrà avvenire in modo da evitare danni ai terreni sottostanti;
- ✓ la captazione e l'allontanamento al di fuori dell'area di cantiere delle eventuali acque sorgive;
- ✓ le opere di smaltimento delle acque meteoriche superficiali e di infiltrazioni (canalette di scolo, scoline trasversali, drenaggi ecc.), atte a garantire il regolare deflusso, dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza e manutenzione, affinché le stesse acque vengano disciplinate e allontanate senza innescare condizioni di instabilità e senza arrecare danni a terzi;
- ✓ eventuali erosioni o franamenti, che dovessero verificarsi a seguito delle opere richieste, dovranno essere opportunamente sistemati secondo soluzioni a tal uopo studiate;
- ✓ la realizzazione dei lavori dovrà avvenire adottando nella fase esecutiva tutti gli accorgimenti tecnici atti a non creare, seppure temporaneamente, condizioni predisponenti a fenomeni di dissesto idrogeologico.

## 2) Scavi e riporti di terreno

- ✓ Durante la realizzazione dei lavori ed opere che comportino scavi e/o riporti di terreno non dovranno essere create condizioni di rischio per il verificarsi di smottamenti, franamenti ed altri movimenti gravitativi;
- ✓ lo sradicamento e/o il taglio delle piante arboree e arbustive è consentito solo per quelle radicate nell'area di insediamento dell'opera o se puntualmente previsto dal progetto;

## 3) Materiali di risulta

- ✓ La gestione delle terre e rocce da scavo, provenienti dalle attività connesse alla realizzazione di lavori ed opere, che comportino la movimentazione di terreno, dovranno essere conformi al D. L.vo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale", al decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 10 Agosto 2012 n. 161 "Regolamento recante la disciplina dell'utilizzazione delle terre e rocce da scavo" ed all'art. 41 della Legge 9 agosto 2013 n. 98 di conversione, con modificazione, del decreto legge 21 giugno 2013 n. 69 recante "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia e ss.mm.ii";
- ✓ la terra di risulta di scavi o movimenti di terreno in genere, attuati per opere di modeste entità, potrà essere conguagliata in loco, per la risistemazione dell'area oggetto dei lavori, al di fuori di corsi d'acqua, fossi, impluvi e linee di sgrondo delle acque, senza determinare apprezzabili modificazioni di assetto o pendenza dei terreni, provvedendo al compattamento ed inerbimento del terreno stesso ed evitando che abbiano a verificarsi fenomeni erosivi o di ristagno delle acque;
- ✓ la terra derivante da scavi di sbancamento operati per costruzioni o derivanti da altre opere, da cui risultino apprezzabili quantità di materiale terroso, potrà essere utilizzata in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, in conformità e nei limiti delle previsioni di progetto;
- ✓ i materiali lapidei di maggiori dimensioni dovranno essere separati dal materiale terroso, al fine di garantire un omogeneo compattamento ed assestamento di questi ultimi. I materiali lapidei potranno essere reimpiegati in loco per la sistemazione dell'area oggetto dei lavori, purché gli stessi siano depositati in condizioni di stabilità ed in modo da non ostacolare il normale deflusso delle acque superficiali;
- ✓ durante le fasi di cantiere eventuali depositi temporanei di materiali terrosi e lapidei dovranno essere effettuati in modo da evitare fenomeni erosivi e/o di ristagno delle acque. Detti depositi non dovranno essere collocati all'interno di impluvi, fossi o altre linee di sgrondo, naturali o artificiali delle acque e dovranno essere mantenuti a congrua distanza da corsi d'acqua permanenti. È fatto divieto di scaricare materiale terroso o lapideo all'interno o sulle sponde di corsi d'acqua, anche a carattere stagionale. I depositi non dovranno, inoltre, essere posti in prossimità di fronti di scavo, al fine di evitare sovraccarichi sui fronti stessi.

## 4) Realizzazione delle opere

- ✓ Le opere da realizzare dovranno essere eseguite sui terreni, nei modi e nelle misure, indicate nel progetto presentato e le stesse dovranno essere concretizzate secondo i contenuti degli elaborati tecnici acquisiti, che formano parte integrante della presente. Non è consentito apportare variazioni alle stesse o cambi di ubicazione;
- ✓ le opere di contenimento dovranno essere realizzate in modo da non alterare la circolazione delle acque superficiali e profonde, garantendo un'adeguata filtrazione ed evitando fenomeni di ruscellamento. Per tali fini dovranno essere messi in opera sistemi di drenaggio in grado di intercettare e smaltire le acque di circolazione sotterranea in corrispondenza delle nuove opere. La tipologia e la collocazione di drenaggi dovrà essere correlata sia alla tipologia, alle dimensioni, ed alla collocazione delle opere, considerate nel loro complesso, sia alle caratteristiche della circolazione idrica sotterranea, accertata con le indagini geologiche;
- ✓ Gli interventi dovranno essere effettuati entro il termine di validità del permesso di costruire o equivalente e/o, in mancanza di tale atto, entro 36 mesi dal rilascio della presente, trascorsi inutilmente i quali, le procedure amministrative dovranno essere ripetute;
- ✓ sono a carico del richiedente tutti gli eventuali danni che dovessero derivare alle proprietà pubbliche e private, a persone e a cose in dipendenza dei lavori da effettuare.

Il presente parere viene rilasciato ai soli sensi del Regolamento di Tutela e Gestione Sostenibile del Patrimonio Forestale Regionale 28 settembre 2017, n. 3 - art. 146 e ss. mm.ii. *apportate con il Regolamento Regionale 24 settembre 2018, n. 8 ovvero per la finalità del libero uso dei terreni sottoposti al vincolo idrogeologico*, di cui al Regio Decreto 30 dicembre 1923 n° 3267. È, altresì, fatta salva l'osservanza di altre leggi e regolamenti, nei confronti dei quali il vincolo idrogeologico, per la sua natura, costituisce procedura autonoma.

Il Dirigente del Settore

Ing. Combatti Domenico



*Combatti Domenico*